

## PAC: I TITOLI DELLA RISERVA NAZIONALE VANNO SU E GIU'

A quasi due anni dall'entrata in vigore della nuova PAC varia ancora il valore dei Titoli assegnati dalla Riserva Nazionale: ecco la situazione per le aziende con superfici a pascolo.

Redazione ADIALPI

La **Circolare Agea** del 17 febbraio 2017 in merito ai pagamenti dei saldi della Domanda Unica 2016 ha comunicato agli organismi pagatori (Arpea per il Piemonte) che "sono in corso una serie di attività di ricalcolo dei titoli riguardanti sia la campagna 2015 che la campagna 2016.

La normativa regolamentare UE stabilisce, infatti, che per ogni campagna deve essere calcolato il valore medio nazionale dei titoli da riserva e detto valore, nelle campagne successive, deve essere adeguato al plafond assegnato per ogni singola campagna (convergenza esterna). Inoltre è necessario eseguire un riallineamento del plafond della riserva nazionale 2015.

Inoltre, in mancanza di plafond disponibile per l'attribuzione dei titoli di riserva nazionale 2016, dovendo garantire in ogni caso l'attribuzione dei titoli da riserva per le fattispecie obbligatorie di giovane e nuovo agricoltore, è necessario eseguire una **riduzione percentuale** lineare del valore di tutti i titoli presenti nel Registro titoli dell'anno di campagna 2016."

La Circolare continua dicendo che "si ritiene opportuno, in via prudenziale e cautelativa, che codesti Organismi pagatori applichino agli eventuali pagamenti di saldo della domanda unica 2016 disposti prima dell'effettuazione delle operazioni di ricalcolo sopra indicate un tasso di riduzione che può essere stimato al 7%. Inoltre, in aggiunta alla suddetta percentuale, per i soli agricoltori che hanno ricevuto titoli dalla **riserva nazionale** nel 2015 con le fattispecie C (abbandono di terre) e D (compensazione di svantaggi specifici), compresi i casi di aumento del valore dei titoli di base, è opportuno applicare all'eventuale pagamento l'ulteriore tasso di riduzione del 20%".

In pratica, per una mancanza di fondi (o più probabilmente per un errore dei calcoli da parte di Agea) l'assegnazione dei Titoli da riserva nazionale nell'anno 2015 per le **aziende di montagna** (fattispecie D: compensazione di svantaggi specifici) verrà ridotta per poter finanziare tutte le aziende che ne hanno fatto domanda. Nel 2016, invece, non ci saranno fondi per chi ha fatto richiesta di Titoli da riserva nazionale a meno che si tratti di giovane o nuovo agricoltore.

Nello specifico i Titoli assegnati passeranno da un valore di 228,76 €/ettaro a un valore al momento non ancora definitivo ma



di circa il **22-25 % in meno**. Al momento, in attesa di una specifica circolare che indichi i valori esatti delle operazioni di ricalcolo, gli organismi pagatori stanno applicando ai pagamenti della Domanda Unica 2016, in via prudenziale e cautelativa, un tasso di riduzione complessivo del 27% per cui il valore dei Titoli da riserva è di circa **170 €/ettaro**.

### RECUPERI 2015 e 2016

La suddetta riduzione del valore dei Titoli da riserva nazionale a partire dalla campagna 2015 implica ovviamente il **recupero** da parte degli enti pagatori dell'importo "in eccesso" nei confronti di tutte le aziende che hanno ricevuto il saldo 2015 (e anche per quelle che hanno ricevuto il saldo della Domanda Unica 2016 entro il 31/12/2016). Attualmente non sono chiare le modalità e i tempi entro cui avverrà il recupero ma è auspicabile che tale operazione venga dilazionata o rimandata al momento dei pagamenti della Domanda Unica 2017.

## DOMANDA PAC: LA SCADENZA È IL 15 GIUGNO

La Commissione Europea concede all'Italia la proroga dei termini per la presentazione della Domanda Unica 2017

L'Italia ha chiesto alla Commissione europea la proroga della scadenza della Domanda Unica dal 15 maggio 2017 al 15 giugno 2017. La decisione formale dovrà essere concessa con un apposito regolamento di attuazione della Commissione europea, ma non ci sono motivi ostativi per il suo accoglimento. Conseguentemente, i termini previsti per la presentazione delle domande Pac 2017 subiscono uno slittamento, per la sola

campagna 2017, al **15 giugno 2017**.

Si sottolinea che la proroga riguarda solamente la presentazione delle domande. Seppure la scadenza per la presentazione della Domanda Unica sia prorogata al 15 giugno 2017, la **detenzione delle superfici** ammissibili da parte dell'agricoltore rimane confermato al 15 maggio 2017.

## PREMIO ALL'ERBA: TROPPE LE AZIENDE ESCLUSE

Oltre un'azienda su due è esclusa dal pagamento della Misura 10.1.9: un importante danno economico per centinaia di aziende per colpa di un grave errore in fase di programmazione del PSR.

Redazione ADIALPI

La Misura del PSR 2014/2020 "M. 10.1.9 **Gestione ecosostenibile dei pascoli**", il cui bando è stato chiuso a giugno 2016, è la prosecuzione di quella che inizialmente veniva chiamato Premio all'erba o F6, successivamente Misura 214.6.1 nel PSR 2007/2013. Da sempre questo premio è fondamentale per gli alpeggiatori in quanto vengono premiati per la loro azione di gestione dei pascoli di montagna e ricevono un premio omogeneo su tutte le superfici degli alpeggi a vantaggio di chi utilizza i pascoli non solo come strumento per intascare i fondi europei ma facendo di questa attività l'elemento caratterizzante per la propria azienda tipicamente a **conduzione familiare**.

In altre parole potremmo dire che il "Premio all'erba" è stato sempre dato ai "margari veri", quelli che realmente alpeggiano e praticano in modo corretto l'attività di pascolo nelle vallate piemontesi, ed è quindi un aiuto fondamentale per la categoria.



Mentre nella precedente programmazione (2007-2013) il premio della 214.6.1 era di 40 €/ha (a cui andavano sommati 60 €/ha per chi avesse adottato il Piano Pastorale Aziendale- PPA), con la nuova Misura 10.1.9 il premio è passato a **110 €/ha** per tutti, eliminando l'opzione dei PPA. Fin qui tutto bene.

Peccato che le risorse non sono bastate a finanziare tutti gli alpeggiatori (a parità del numero di aziende richiedenti il premio rispetto alla precedente programmazione) per cui sono **rimasti esclusi dal pagamento oltre la metà** di coloro che hanno aderito al bando. Si tratta quindi di un grave errore in fase di programmazione della domanda: sarebbe stato sicuramente meglio mantenere gli importi della precedente programmazione ma finanziare un numero maggiore di aziende. Al momento la posizione della Regione, nonostante le forti pressioni da parte dell'Adialpi e di altre Organizzazioni Agricole, rimane sull'impossibilità di finanziamento degli esclusi per mancanza di fondi. Per questi anche nell'estate 2017 non sarà possibile accedere al premio, nella speranza (stando a quanto ci hanno riferito in Assessorato Agricoltura del Piemonte) che si riescano a trovare nuove risorse, magari da altre misure con fondi in eccesso, per finanziare l'apertura di un **nuovo bando nel 2018** a sostegno delle aziende attualmente escluse dal premio con gli stessi importi (110 €/ha) che andrà a finanziare un numero impreciso di aziende (in base all'ammontare dei fondi a disposizione).

A QUESTO PUNTO CI SONO QUINDI DIVERSE SITUAZIONI:

- Aziende **ammesse** al premio per la 10.1.9 (in parte ancora in attesa del pagamento per l'estate 2016): il loro impegno dura per almeno 5 anni;
- Aziende **escluse** dal premio per la 10.1.9 (nella speranza di un nuovo bando nel 2018): nel 2017 non hanno alcun impegno essendo state escluse;
- Aziende **escluse dal premio per la 10.1.9 ma ammesse al premio per la 10.1.6** (Difesa del bestiame dal lupo): in questo caso l'adesione alla "misura lupo" obbliga l'azienda a rispettare anche gli impegni della 10.1.9, nonostante l'esclusione dal pagamento.



**PEROTTI LIVIO**  
Lavorazione FERRO - INOX - LEGNO

Via Soleabò  
località S. Martino  
**BARGE (CN)**  
Tel. 0175.343392 - 348.7467211

## NOTIZIE DALL'ASSESSORATO AGRICOLTURA DEL PIEMONTE

Oltre alle direttive comunitarie e nazionali, le scelte sulla politica agricola a livello regionale sono molto importanti per regolamentare la concessione dei premi agli agricoltori, in particolare a chi pratica l'alpeggio.

Redazione ADIALPI

### DOMANDA UNICA: NUOVI CARICHI PER GLI ALPEGGI

La Giunta Regionale del Piemonte con il D.G.R. n.13-3197 del 26 aprile 2016 ha stabilito nuove regole per quanto riguarda le norme sui pagamenti diretti agli agricoltori in particolare per quanto riguarda le superfici a pascolo modificando quelli che erano i **carichi minimi di bestiame** e l'altitudine in vigore fino alla campagna 2015. Il decreto Ministeriale n.1420 del 26 febbraio 2015 lascia infatti la possibilità alle Regioni e Province autonome di stabilire alcune disposizioni applicabili specificatamente sul proprio territorio in ordine al mantenimento della superficie agricola adibita a pascolo ed all'attività agricola minima.

Con i due D.G.R. precedenti (del 16 marzo e del 3 giugno 2015) la Regione Piemonte aveva stabilito che la **"guardiania"** di animali di proprietà altrui era consentita nel limite massimo del **30% degli animali** complessivamente detenuti in alpeggio e che il carico minimo di bestiame da applicare ai pascoli permanenti oltre i 600 m s.l.m. era dello 0,07 UBA/ettaro/anno (in deroga allo 0,2 Uba/ha/anno previsto dal DM n.1420 del 26/2/2015).

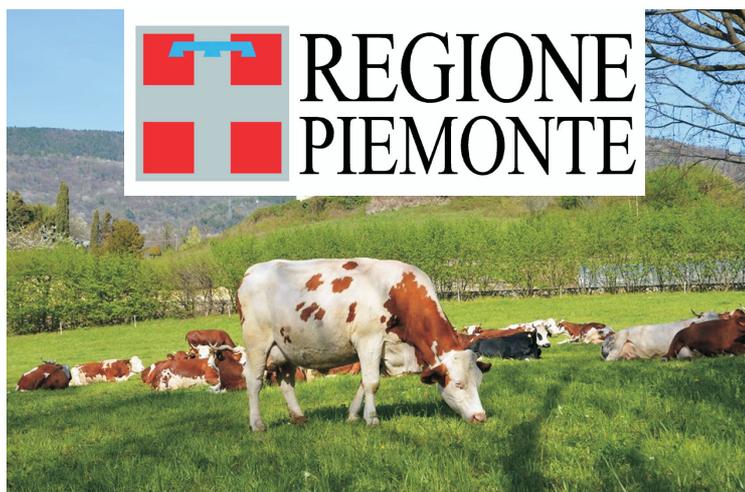
Con la nuova delibera quindi il carico (**UBA/ha/anno**) viene modificato come segue:

-0,07 nel 2016;      **-0,10 nel 2017;**      -0,15 nel 2018.

Per cui a partire dalla campagna 2017 sarà necessario prestare molta attenzione a questo innalzamento dei carichi in modo da poter avere il corretto numero di animali sui propri alpeggi per accedere ai premi della Domanda Unica.

L'**altitudine** a partire dalla quale è applicabile la deroga passa da 600 a **1000 m s.l.m.** (per la determinazione dell'altitudine si farà riferimento al collocamento del centroide delle particelle classificate a pascolo e qualora l'azienda disponga di pascoli posti solo in parte al di sopra dei 1000 m s.l.m., il carico minimo della presente delibera sarà applicabile solo se la superficie ubicata sopra tale limite sia superiore al 50% della superficie totale). Al di sotto dei 1000 m s.l.m. il carico è di 0,2 UBA/ha/anno. Permane invariato il **periodo di pascolamento** minimo ovvero uno o più turni annuali dalla durata complessiva di almeno **sessanta giorni**.

È importante il punto della delibera in cui viene stabilito che "qualora il pascolo sia dotato di **Piano Pastorale** foraggero



sarà adottato il carico di bestiame ivi previsto.

L'Adialpi, a commento della delibera, ha fatto notare ai funzionari dell'Assessorato regionale che il carico minimo di 0,10 UBA/ha/anno non deve essere superato. Al di sopra di tale limite, infatti, molti alpeggi non sono in grado di sostenere il carico e quindi **lo 0,15 imposto per il 2018 risulta eccessivo**.

### TRANSUMANZA BREVE

La Direzione Agricoltura della Regione Piemonte, sentite le organizzazioni professionali agricole e l'Arpea nel corso di specifici incontri tecnici, ha avanzato la proposta "di stabilire che, nel caso in cui l'azienda pratichi una **transumanza breve** ossia effettui il pascolo con la propria mandria o gregge in due o più aree non limitrofe, poste nello stesso comune od in comuni diversi ma comunque separate da una distanza massima percorribile a piedi in una giornata di cammino (12 ore) e, in ogni caso, **inferiore a 30 km**, la durata del pascolamento ai fini del rispetto di quanto previsto dall'art. 2, comma 3 e dall'art. 3, comma 2 del decreto n. 1420 del 26 febbraio 2015 - sarà calcolata sommando i periodi pascolati in ciascuna area, a condizione che sia rispettato, per ognuna di esse, il carico minimo (UBA/ha/anno) previsto con la D.G.R. n. 13-3197 del 24 aprile 2016." Questa proposta, al momento **in attesa di essere approvata** dalla Giunta Regionale, risolverebbe i molti casi di "transumanza breve" in due alpeggi differenti o nei casi in cui lo stesso alpeggio abbia le superfici su due comuni differenti.

**Selleria  
Giachetti  
Walter**

Via Druento, 4  
10040 San Gillio (TO)  
Ditta 338.376.28.41  
Cell. Walter 349.841.61.88  
www.selleriagiachettiwalter.com

- campane con collare personalizzato
- accessori e abbigliamento per equitazione
- articoli zootecnici
- teloni, tende



**Vittoria  
Assicurazioni**

Boetto Assicurazioni snc  
Via Bertacchi, 13 - 10064 Pinerolo TO  
Tel. 0121/75577

*Solo per lei... sconto fino al 50%  
Richiedi un preventivo!!!*

Attualmente queste situazioni sono problematiche: necessitano di due “modelli 7” differenti, ciascuno dei quali deve avere una durata minima di sessanta giorni (periodo di pascolamento minimo per la Domanda Unica). Con la nuova delibera il periodo di pascolamento sarebbe il totale delle due aree, a condizione, ovviamente, del rispetto dei carichi minimi sui pascoli della Regione Piemonte.

#### DISCIPLINA PER L'AFFITTO DELLE MALGHE DI PROPRIETÀ PUBBLICA

La Regione, riconoscendo l'importanza economica e ambientale dei pascoli alpini, ha stabilito una disciplina omogenea **per l'affitto o la concessione degli alpeggi** (malghe) di proprietà pubblica, per regolamentarne l'utilizzo e favorire una corretta gestione degli allevamenti e delle produzioni foraggere e, in ultima analisi, perseguire la salvaguardia della biodiversità e del territorio anche mediante la definizione di carichi di bestiame e di periodi di pascolamento adeguati alla conservazione delle cotiche.

La superficie dei pascoli alpini piemontesi ammonta a 305.405 ettari (di cui circa il 42% di proprietà pubblica) prevalentemente comunale, per la quale l'Assessorato all'agricoltura, in collaborazione con l'Assessorato alla montagna, ha elaborato una **modulistica** per fornire ai proprietari e agli allevatori il necessario supporto tecnico-amministrativo per la stipula di contratti e capitolati di affitto.

La Legge regionale 29 aprile 2013, n. 6, art. 4. (Approvazione di schemi tipo di modulistica per l'affitto e la concessione delle malghe di proprietà pubblica) predispone gli schemi tipo di modulistica per l'affitto (bando per l'affitto delle malghe pubbliche; contratto d'affitto; capitolato d'affitto) e per la concessione (bando per la concessione delle malghe di uso civico; contratto di concessione; capitolato di concessione) delle malghe di proprietà pubblica.

Tra i punti principali della modulistica: la durata e le caratteristiche dell'affitto o concessione, la durata della monticazione e il carico, le **norme per partecipare alla gara**, i criteri di aggiudicazione, le regole in materia di contratto e di



canone di affitto o concessione e altre disposizioni necessarie per una corretta aggiudicazione dei fondi di proprietà pubblica. In quanto Legge regionale, vincola i Comuni ad attenersi a quanto contenuto nella modulistica per la stesura dei bandi e dei contratti di affitto o concessione.

La nostra Associazione, insieme all'**Ordine degli Agronomi e Forestali del Piemonte** e al **DISAFA** dell'Università di Torino, aveva proposto una serie di modifiche alla Modulistica

regionale attraverso una serie di proposte migliorative della bozza regionale; in particolare erano stati proposti: un **tetto al rialzo sulla base d'asta** (es. 20-50%) ritenendo che questo elemento sia il primo passo, indispensabile, per contrastare le speculazioni, inoltre vennero proposti una serie di **parametri tecnici** per la corretta gestione pastorale, da affiancare all'offerta economica, ai quali i comuni potrebbero attribuire un punteggio differente.

Alcuni comuni virtuosi, già nel 2016, hanno adottato tali parametri per favorire la buona gestione del territorio e non avvantaggiare solo la migliore offerta economica.

La speranza è che in futuro la modulistica possa perlomeno essere integrata da altre componenti indispensabili per una corretta regolamentazione nell'assegnazione dei pascoli di proprietà pubblica.



#### MISURA 10.1.6 DIFESA DEL BESTIAME DALLA PREDAZIONE DA CANIDI SUI PASCOLI COLLINARI E MONTANI

La Misura, finalizzata ad aiutare gli allevatori nella difesa dai predatori, è aperta **per coloro che non hanno aderito, o sono rimasti esclusi**, dal bando 2016.

Scadenza Bando: **15/05/2017** (salvo proroghe)

Impegni (per 5 anni):

- rispettare gli **impegni della Misura 10.1.9** “Gestione ecosostenibile dei pascoli” indipendentemente dall'adesione e dalla finanziabilità della stessa (quindi sia nel caso l'azienda abbia aderito alla Misura nel 2016 risultando finanziabile, sia nel caso non abbia aderito alla Misura nel 2016 oppure abbia aderito ma sia risultata non finanziabile);

- **Montaggio reti elettrificate;**

- Impiego dei **cani da guardiania** (in rapporto di 1 ogni 100 capi, con un minimo di 2 capi per mandria o gregge); i cani devono essere iscritti all'anagrafe canina ed appartenere alle razze: cane da pastore Maremmano-Abruzzese, Cane da montagna dei Pirenei, Cane da pastore del Caucaso.

**I cani possono essere:**

a) soggetti iscritti al Libro genealogico (con pedigree);

b) soggetti NON iscritti al Libro genealogico (dovranno essere sottoposti a valutazione morfologica da parte di apposita **Commissione** incaricata di rilasciare la **certificazione di tipicità entro il mese di Giugno 2017**: la Regione tramite specifica Circolare renderà note le date e i luoghi in cui si riunirà la Commissione);

- **Custodia continuativa.**

**Importi: 50 €/ha** (collina e montagna)

Per maggiori informazioni o chiarimenti: Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, Referente: Paola Rasetto (011 4323775)